

flash

TENNIS, US OPEN

Solo la Schiavone salva l'Italia
Fuori Zanetti e Sanguinetti

Francesca Schiavone si è qualificata al 3° turno degli Us Open battendo la spagnola Parra per 6-3 6-4. Eliminata invece la Zanetti dalla Myskina. Passano il turno anche Henin, Capriati e Pierce che ha sconfitto la Dokic. Già al 4° turno la Davenport. Nel torneo maschile fuori Sanguinetti, eliminato da Verdasco. Avanzano tutti i big: Hewitt, Agassi (nella foto), Kafelnikov e Ferrero, mentre salutano Verkerk (battuto da Martin) e Ferreira (da Ginepri).



BASKET, CASO VIRTUS

Il Tar Emilia rigetta il ricorso:
«È competente quello del Lazio»

Il tribunale amministrativo dell'Emilia Romagna ha rigettato ieri il ricorso presentato dalla Virtus contro il decreto "anti-Tar", nei confronti del quale erano stati sollevati problemi di incostituzionalità. Nel rigettare l'istanza i giudici hanno di fatto ritenuto competente il Tar del Lazio a cui ora la società virtusina dovrà valutare se fare o meno ricorso, in caso di esito negativo per la riammissione al campionato di serie A che verrà decisa domani dalla Federbasket.

CALCIO, SORTEGGIO UEFA

Esordio facile per Roma e Parma
abbordabile per Perugia e Udinese

Sorteggio abbordabile per le 4 italiane (tutte teste di serie) impegnate nel primo turno di Coppa Uefa (andata 24 settembre, ritorno 15 ottobre). Il Perugia va in Scozia contro il Dundee del co-proprietario italiano Di Stefano, discusso per la sua amicizia con Milosevic e Arkan. L'Udinese invece riceve gli austriaci del Salisburgo. Molto più semplici gli impegni per Roma e Parma. I giallorossi se la vedranno con i macedoni del Vardar Skopje, i gialloblù invece saranno opposti agli ucraini del Metalurg Donetsk.

CALCIO, IRAQ IN STAGE IN GERMANIA

Goleada della nazionale di Stange
tra imponenti misure di sicurezza

Vittoria con goleada per la nazionale irachena in Germania. La squadra allenata dal tedesco Stange ha battuto 4-0 una formazione del sud della Baviera in un'amichevole disputata nel corso di uno stage di allenamento a Oberstaufen. Imponenti le misure di sicurezza disposte per l'incontro a cui hanno assistito circa 400 spettatori e che si è disputato sotto una forte pioggia. Tayser Abdul Ussain, Rafid Bedr El-Deen e una doppietta di Mal Jassim Swadi Fayadh hanno regalato la vittoria all'Iraq, che resterà in Germania fino al 13 settembre.



Francesca Sancin

PARIGI Il gioco di luci sulla Tour Eiffel, che ogni ora, per dieci minuti, scintilla come un diamante nella notte, si accende in sincrono con l'ingresso trionfale di Giuseppe Gibilisco a Casa Italia, affacciata quest'anno dal decimo piano dell'Hotel Hilton. Una festa tutta azzurra per l'uomo che ha scalato i 5,90, arrampicandosi sul podio più alto dell'atletica. Il nuovo campione mondiale viene subito accalappiato per le fotografie di rito, accoglie sorridente gli applausi e poi prova a scomparire tra la folla, affamato, nascondendosi dietro a un piatto di arrosto e patate e a un bicchiere di vino rosso. Ma l'illusione della normalità non può durare per l'ospite d'onore: mille mani da stringere, sorrisi e complimenti, interviste, radio e tv a contendersi l'uomo volante.

Giuseppe si guarda attorno, non si è ancora accorto di quanto l'abbia combinata grossa stavolta. Sorride, ha gli occhi sereni, risponde gentilmente dieci volte sempre alle stesse domande e sembra volerne fare una sola: «Ma io che ci faccio qui?». Ogni minuto che passa però, questa vittoria comincia a scendergli dentro e lui entra nella parte. Il pianoforte attacca due note siciliane e Giuseppe ci sta, prende il microfono in mano e improvvisa «Vitti 'na crozza»; poi intona un «trullallero-lallà» con tanto di saltarello, o qualcosa che ci assomiglia. La sua ruvida timidezza sembra lavata via; lo tradisce solo un po' la posa sempre rigida del corpo, racconta la storia di un ragazzino di 17 anni che se ne va via dall'isola per cominciare a fare sul serio: «È stata una scelta mia, ma non è facile chiudere la porta di casa e prendere la tua strada. Anche nelle piccole cose: sei solo, non c'è nessuno che pensa a te, che ti lava i calzini o ti aspetta la sera». A Formia Giuseppe si mette nelle mani del migliore, Vitaly Petrov, l'allenatore dello zar Bubka. I due si studiano,

Vino e canzoni nella notte di Gibilisco

Giuseppe ha festeggiato così l'oro mondiale: «Ma ora torno all'allenamento duro»

cominciano a conoscersi ma per capirsi ci mettono un po': «A volte mi piantava lì sul campo e se ne andava - racconta Giuseppe - Poi però mi guardava di nascosto per vedere cosa facevo, se continuavo a stare in pedana, come mi muovevo». Petrov conferma: «Bubka l'ho preso a 10 anni, praticamente l'ho cresciuto. Giuseppe ne aveva 17 quando le nostre strade si sono incontrate, aveva un carattere già formato. Mi è piaciuto subito, un siciliano, testa dura; ma io sono ucraino, sono più testardo di lui». Sette anni per crescere insieme e un 2003 per raccogliere i frutti iridati. In questa stagione il siciliano si è arrampicato 20 centimetri più su del precedente personale, battendo 4 volte il primato italiano: 5 metri e 77 cm e 5,82 al Golden Gala; 5,85 e poi 5,90 qui a Parigi: «Valevo già 5,80 lo scorso anno, ma non sono riuscito a farli. Ho lavorato per migliorare la forza, l'esplosività e la velocità d'entrata. Ora viaggio a 9,7-9,8 m/s negli ultimi dieci metri».

Giuseppe ha capito che la gara cominciava a girare dopo aver passato i



Giuseppe Gibilisco esulta dopo l'oro mondiale nel salto con l'asta

5,80 al primo tentativo, facilmente, dopo due errori a 5,75. «Il mio allenatore mi aveva fatto cenno di cambiare l'asta, di passare a quella dura - confessa l'azzurro - ma ho preferito fare di testa mia e tenere la morbida con cui avevo valicato i 5,70. Ma per salire fin lassù non mi bastava. Allora mi sono deciso ad ascoltare il consiglio di Vitaly». Per restare concentrato sulla gara, Giuseppe non guardava gli altri saltare. In pedana c'erano solo lui e l'asticella. Dopo che Markov e Brits hanno fallito i 5,95 «è dovuto venire un giornalista» a dirgli che era campione del mondo. Ma già oggi si torna sulla terra: «Giù la testa e allenarsi duro» sono i progetti in vista di Atene. Una fame genuina di lavoro, una voglia di fatica che agli occhi di Petrov è la cosa in cui l'azzurro assomiglia di più a Sergey Bubka. I distinguo, invece, li fa Giuseppe, sottolineando con umiltà: «Vent'anni fa Vitaly ha vinto i Mondiali, ma allenava Bubka. Oggi c'è riuscito con me». Un particolare: all'uomo che sa insegnare a volare non danno che 8000 euro l'anno.

LA GIORNATA L'ottocentista azzurro vince la semifinale (1'43"26). Eliminati Giaconi (110 ostacoli) e la Bevilacqua (salto in alto)

Il sogno di Andrea Longo continua in finale

Giorgio Reineri

PARIGI Andrea Longo, di ritorno da due anni sabbatici, ha conquistato ieri la finale mondiale degli 800 m. L'ha fatto con autorità, lasciando sfogare la concorrenza per piazzare il suo sprint muscolare agli ultimi cinquanta metri. In cinquanta metri, appunto, ne ha presi un paio a Hezekiel Sepeng, sudafricano, che appartiene all'aristocrazia del mezzo miglio: 1'46"26 contro 1'46"43. La semifinale (se ne sono disputate tre, i primi due di ciascuna, più i due migliori tempi tra gli esclusi, supera-

vano il turno) è corsa via liscia, con un Longo che pareva aver molto guadagnato di saggezza: non si sfiatava, difatti, nell'imporre il ritmo, ma lasciava che Krummenacker, l'americano, se ne facesse carico: 25"12 ai 200, 52"72 ai 400. Longo scivolava comodo, nell'ombra anche del belga Jansen e del sudafricano Sepeng. Di tutta la testa, per via della statura, sovrastava il gruppo e di lassù poteva controllare che nessuno se la svignasse. Ai seicento, gli uomini erano ancora tutti raggruppati a lavorar di gomiti e di gambe in attesa di studiare il momento migliore per piazzare il kick. All'imbocco del rettilineo, Longo ci faceva tre-

mare i ginocchi: spiandolo al binocolo, ci era parso che scivolasse all'indietro. D'improvviso lo spagnolo Reina, un tipo magro e malizioso, aveva acceso le polveri e sparato le sue cartucce. Dietro di lui s'era formato un muro, con Sepeng e il keniano Kimutai. Ma d'un tratto i nostri tremori cessavano: Longo era stato furba abbastanza, a lasciare che la marmaglia gli si togliesse dai piedi, per meglio stendere la falcata sino al momento in cui avrebbe dovuto scalar di marcia. Il momento arrivava a cinquanta metri dal traguardo: il nostro corazziere pestava forte sulla pista, e la concorrenza spaventata da così possenti passi

gli apriva il varco. Longo passava regalmente, sfilando alla sinistra Sepeng e benediciendo la pista, la forza e la gioia agonistica ritrovate.

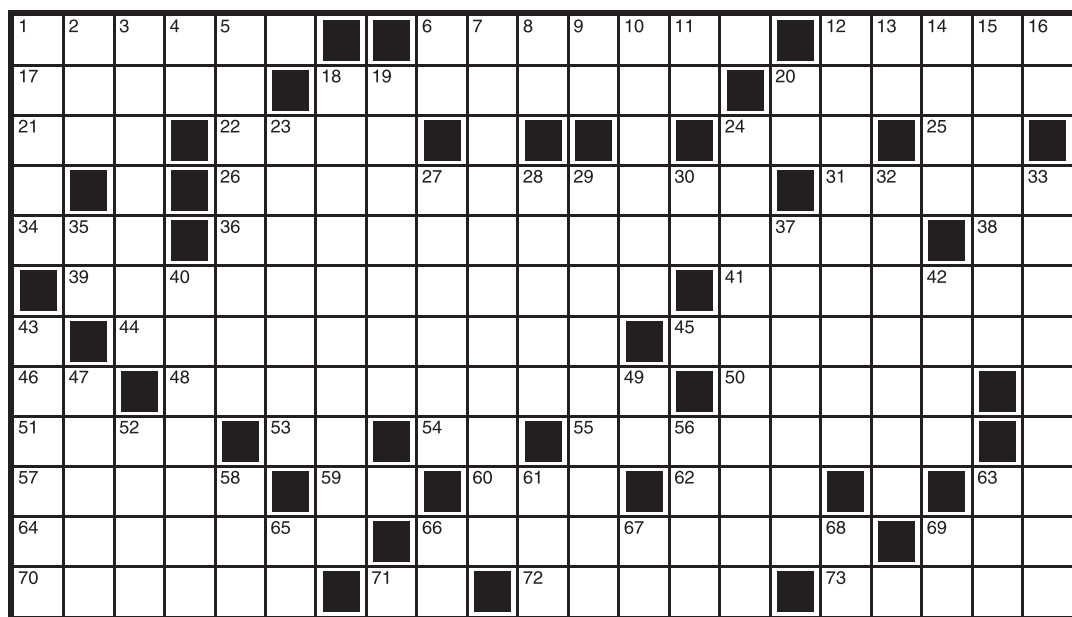
Ora, questo forte mezzofondista veloce dovrà riposare pensando di aver già fatto molto e che qualunque cosa accada, nella finale di domani, giornata conclusiva dei mondiali, non è poi così importante. Importante, invece, è esser arrivati lì, dopo quei due che proprio sabbatici non erano. Ma ciò che è stato è stato: domenica vedremo sino a che punto il recupero-sprint di Longo è arrivato, nel confronto con il russo Borzakowski, il danese Kipker, i sudafricani Mulaudzi e Sepeng, l'alge-

rino Said-Guerni, il keniano Koech e il brasiliano Barbosa. Una finale da godere, e dalla quale è stato escluso, invece, il campione del mondo in carica, lo svizzero Andre Bucher.

Se Longo merita chapeau, gli altri italiani in gara ieri - la Bevilacqua nell'alto e Giaconi ai 110hs - sarebbe forse meglio dimenticarseli. Giaconi, ad esempio, si dimenticava la gamba sinistra, quella di richiamo: così correndo non poteva che prendere una batosta, nella semifinale, finendo penultimo in 13"84. E la Bevilacqua veniva eliminata in qualificazione, frenata dalla disuetudine agonistica e dalla pioggia, con la miseria di m. 1,85.



Pensata di riflessione



Questo schema di parole crociate contiene le soluzioni (senza articolo) dei tre indovinelli pubblicati a lato.

ORIZZONTALI

1 Scarabocchi - 6 Oriana scrittrice - 12 Era un tipo di benzina - 17 Quelli di Castelvecchio furono composti da Giovanni Pascoli - 18 Il nome della Mannoia - 20 Originari del luogo - 21 Il poeta Foscolo - 22 Inserto pubblicitario che interrompe il film - 24 Cicalino - 25 Inizio di percorso - 26 La soluzione del primo indovinello - 31 Si consultano in stazione - 34 La calura d'agosto - 36 La soluzione del secondo indovinello - 38 Il centro di Vienna - 39 La soluzione del terzo indovinello - 41 Soldi da... riscuotere - 44 Instabile e volubile - 45 L'indimenticato Girardengo del pedale - 46 Iniziali di Cocciante - 48 Canterano, comò - 50 Scuri, poco

luminosi - 51 Località del Frusinate - 53 Le vocali di troppi - 54 Ora non ha cuore - 55 Discutere un tema - 57 Li usano gli imbianchini - 59 Sigla di Milano - 60 La metà di esa - 62 Topo francese - 63 Sono ripetute nel tormento - 64 Lodare compiacendo - 66 Negozio in cui si vendono saraghi e cozze - 69 Insieme - 70 Concittadino di Edipo - 71 Si dice rifiutando - 72 Le studia attentamente lo scacchista - 73 Sacerdote.

VERTICALI

1 Si chiede per farsi perdonare - 2 Trovata comica - 3 Parcelle dei professionisti - 4 Fine di dessert - 5 Un comune taglio di carne - 6 Dario del teatro - 7 Documentate - 8 Sigla di Lecce - 9 In piena follia - 10 Scolaro - 11 Iniziali di Abbado - 12 Si usa per lavarsi le

OCCHIO ALLA BORSA!

Questo tipo, alla mano e casalingo, come agente di cambio ha molti numeri: il suo modo di fare? Ecco qua: "Sotto a chi tocca"... e dopo si vedrà!
Ombretta

AI FANATICI DELLA TINTARELLA

Chi è stato ad ordinarvela? Il Ministro? All'animaccia vostra, che piacere metter tutto quell'olio sulla faccia e magari star male da preparare!
Fan

UN MISANTROPO AFFASCINANTE

Nonostante sia chiuso e molto spesso appaia ripiegato su se stesso, è di polso e, per molti, di valore: un debole han per lui tante signore!
Il Gitano

Le Soluzioni di ieri

A	V	E	S	P	I	C	C	I	S	O	N	S	E	P	S	I			
B	A	T	T	E	R	I	O	L	O	G	I	C	O	S	C	I	A	L	E
I	D	E	A	T	E	N	I	L	S	H	U	L	I						
T	I	R	O	P	E	P	E	A	A	I	D	R	A	P	P	I			
A	M	O	C	A	S	T	R	S	M	A	F	I	O	S	I	T			
T	C	A	R	T	O	L	I	N	A	P	R	E	C	E	T	T	O		
A	U	C	P	A	R	T	I	C	O	N	D	O	M	I	N	I	A	L	I
N	A	S	T	R	O	T	R	A	S	P	O	R	T	A	T	O	R	E	
G	A	L	A	S	S	I	A	T	O	R	I	O	G	E	A	P			
O	H	A	R	I	O														
L	I	O	N	E															
D	E	N	G																

Gli indovinelli

1: il nastro trasportatore 2: il ditale 3: le unghie

mani - 13 In auto - 14 Un articolo per fumatori - 15 Rupert attore - 16 Per i ricchi e per i poveri - 18 Fitte al massimo - 19 Ripetute - 20 In mezzo alla Manica - 23 Come il mare ricco di... orate - 24 Ostacolare, danneggiare volutamente - 27 Tenuto nascosto - 28 Il Cappellaio di Alice - 29 Tutt'altro che contraffatto - 30 Iniziali di Zoff - 32 Scrivere - 33 Si effettua con la siringa - 35 Iniziali di Bertinotti - 37 Piccoli pupazzi di peluche - 40 Schiava dell'antica Roma - 42 Delfini fluviali dell'Amazzonia - 43 Il monte dell'arca di Noè - 47 Non cotte - 49 Le ultime lettere di Berlinguer - 52 Circolo riservato ai soci - 56 Il dio Marte presso i Greci - 58 Lo scrittore Fleming, creatore di James Bond - 61 La repubblica del monte Titano in sigla - 63 Numero da precisare - 65 Le prime di Roberto - 66 Il fiume di Cremona - 67 Iniziali dell'attrice Schygulla - 68 La provincia di Fermo (sigla) - 69 Fine di performance.